

**I segreti  
di Pulcinella**di **Luigi Migliorini****Sala del commiato laico  
Bergamin risponde  
alle richieste già arrivate**

**S**ono un credente «ateo» in quanto condivido l'affermazione sulla Divinità di Tertulliano, uno dei padri della Chiesa Cattolica

«certum est quia impossibile est». Amo, comunque, le ritualità e ho dato minuziose disposizioni scritte per il mio rito funebre che si concluderà con un mio breve discorso, registrato in una microcassetta: «Vi saluto tutti sapendo che sarete curiosi di sapere dove sarà adesso Luigi Migliorini. Purtroppo non sono in grado di darvi una risposta certa; chissà se mi trovo in Paradiso, in Purgatorio o all'Inferno o se è esatta l'invettiva di Jago nell'Otello di Verdi – La morte è il nulla e vecchia fola il ciel!». Sono quindi nella situazione di valutare con imparzialità l'iniziativa del rodigino d'adozione Cristiano Draghi (giornalista in pensione che ha ricoperto incarichi di prestigio) che ha scritto, a un mese di distanza l'una dall'altra, nella sua qualità di delegato dell'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, due lettere al sindaco di Rovigo, Massimo Bergamin per richiedere l'istituzione di una sala di commiato ove i «dolenti non cattolici» possano insieme dare un dignitoso e affettuoso commiato ad un loro caro scomparso, mentre a tutt'oggi, anche eventualmente sotto la pioggia battente, si è costretti ad utilizzare l'area all'aperto avanti al cimitero. A quanto mi risulta, finora, non vi è stata alcuna risposta, nonostante che, nel febbraio del 2014, il consiglio comunale di Rovigo avesse, con una mozione approvata all'unanimità, stabilito che fosse individuato un luogo per la celebrazione delle funzioni laiche. L'allora sindaco aveva scelto l'ex casa del custode del cimitero di Via Oroboni: può essere che questo sito non sia più disponibile, ma se ne può reperire un altro. Mi sembra si tratti di un «atto dovuto» di tolleranza e rispetto, considerato anche che da molto tempo è stata abolita la religione di Stato. Oltretutto i pubblici amministratori dovrebbero costantemente applicare l'articolo 97 della Costituzione che fissa il precetto della «imparzialità dell'amministrazione», che deve valere anche nei confronti dei luttuosi eventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

